

Mafia nei Comuni, la Sicilia sul desolante podio l'Isola terza alle spalle di Campania e Calabria

Associazione Avviso pubblico: dal 1991 a oggi sono stati 78 i commissariamenti che hanno colpito gli Enti siciliani

PALERMO – La Sicilia è la terza regione di Italia per numero di amministrazioni locali sciolte per infiltrazioni mafiose dal 1991 - anno di introduzione della fattispecie all'interno del nostro ordinamento - a oggi. Davanti a lei solo Campania e Calabria. È quando constatato da Avviso pubblico, associazione di Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, nell'ultimo report che ripercorre 27 anni del nostro Paese in termini di infiltrazioni mafiose e commissariamenti degli Enti pubblici. Nel complesso, sono stati 238 gli scioglimenti dovuti a pressioni e ingerenze di stampo mafioso, a cui vanno aggiunti 187 decreti di proroga di precedenti provvedimenti.

Focalizzando l'attenzione sui singoli territori, è il Sud a raccogliere il maggior numero di provvedimenti e Comuni commissariati: la Campania guida la classifica con 115 scioglimenti dal 1991, seguita dalla Calabria con 108 e la Sicilia ferma a 78. Le tre regioni, inoltre, monopolizzano anche la graduatoria relativa alle province. Nello specifico, riducendo ulteriormente l'angolo prospettico a livello sub-regionale, risulta infatti evidente una netta predominanza delle province di Reggio Calabria (66 scioglimenti) e Napoli (59), con la prima affermata di recente dopo una lunga supremazia della seconda, seguite da Caserta (36), Palermo (33), Vibo Valencia (22), Catanzaro (13) e Catania (11).

Attualmente, sono quaranta le amministrazioni locali in fase di

commissariamento: 22 in Calabria, nove in Sicilia, cinque in Puglia (quarta regione per numero di decreti di scioglimento) e quattro in Campania.

Un quadro tragico già evidenziato dal rapporto di Openpolis "Fuori dal Comune", reso pubblico a fine 2018, secondo cui le ingerenze e i condizionamenti delle organizzazioni criminali di stampo mafioso continuano a essere le principali cause del commissariamento degli Enti comunali, soprattutto nel Sud e in Sicilia. Se l'incidenza del fenomeno al Nord e nel Centro non supera l'1%, nel Meridione la percentuale arriva al 13%.

Negli ultimi anni, peraltro, appare evidente un cambiamento nell'apporto che queste aree danno al fenomeno, con la Campania che ha ceduto il passo alla Calabria e la Sicilia sull'ultimo gradino del podio. I dati mostrano, inoltre, che tra il 2016 e il 2017 i commissariamenti dovuti a infiltrazioni mafiose sono aumentati del 162% e nei primi otto mesi del 2018 i provvedimenti avviati dal Consiglio dei Ministri hanno quasi sfiorato quelli relativi al totale dell'anno precedente: 16 a fronte di 21. Numeri che mostrano come la presenza delle organizzazioni criminali sia pressante e capillare.

In generale, comunque, secondo il rapporto Openpolis elaborato sui dati del ministero dell'Interno, negli ultimi sei anni è stata registrata una media di 170 Comuni commissariati, circa il 2% dei quasi 8.000 Enti italiani. Cifre che, considerando l'andamento storico, evidenziano un aumento costante dei provvedimenti relativi agli scioglimenti proprio nel corso degli ultimi anni.

Altro dato interessante analizzato da Avviso Pubblico riguarda infine la dimensione demografica dei Comuni colpiti. Da punto di vista strettamente quantitativo, infatti, il fenomeno ha colpito in maniera pressoché equiva-

lente Enti di dimensione medio-piccola (0-9.999 abitanti) e medio-grande (10.000-oltre 50.000 abitanti), ma se si rapporta il dato col numero di Comuni piccoli, medi e grandi presenti in Italia, emerge chiaramente che a essere maggiormente colpiti sono le amministrazioni locali medio-grandi, con oltre il 13% localizzato sui territori con popolazione superiore a 20 mila abitanti.

Testi e tabella di
Valeria Arena
A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROVEDIMENTI DI SCIoglIMENTO ED ARCHIVIAZIONE PER INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - SICILIA										
	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	TOT
1991			2		1	3 (1 annullato)				6 (1 annullato)
1992	1	3	1			2	1 (annullato)		1	9 (1 annullato)
1993			4			3			2	9
1994										
1995										
1996						1				1
1997						2				2
1998										
1999						4				4
2000			1							1
2001						2				2
2002										
2003			1			1			1	3
2004	1	1				1				3
2005	1					2				4
2006	1	1				2			1	5
2007										
2008	1									1
2009		1 (annullato)								2 (1 annullato)
2010										
2011	1								2	1
2012	1					2			1 (archiviazione)	5
2013			1			1		1	1 (archiviazione)	3 (1 archiviazione)
2014						3 (1 archiviazione)				3 (2 archiviazione)
2015				1 (archiviazione)	1		1			2 (1 archiviazione)
2016						2				2
2017						1			1	2
2018	2	1 (archiviazione)	1				1			5 (1 archiviazione)
2019		1			1	1		1		4
TOT	9	8 (1 annullato, 1 archiviazione)	11	1 archiviazione	5	33 (1 annullato, 1 archiviato)	3 (1 annullato)	2	8 (2 archiviazione)	79 (3 annullati, 5 archiviazioni)

Fonte: Anagrafe pubblica